



REPORTAGE Scritte sui palazzi e bancomat distrutti dagli squatter. I cittadini: «Adesso basta»

Muri imbrattati e devastazione dopo la rivolta contro gli sfratti

LA PROTESTA Gli antagonisti usano i cassonetti come barricate

L'assedio anarchico non ferma gli sfratti Ma in Barriera è caos

L'ufficiale giudiziario ha eseguito i provvedimenti

COSÌ IERI SU CRONACAQUI

Ieri, su CronacaQui, il racconto della giornata di rivolta degli anarchici contro gli sfratti a Barriera di Milano. Un quartiere che il giorno dopo fa i conti con la devastazione. Decine i muri imbrattati con scritte contro le forze dell'ordine, le banche e gli sfratti. E poi bancomat distrutti, presi a martellate e ricoperti di vernice

→ I muri del quartiere Barriera di Milano imbrattati in poche ore martedì durante la mattinata di tensione tra via Feletto e piazza Crispi. Per i residenti e i commercianti, la settimana non poteva cominciare peggio. Colpa degli anarchici, che per l'ennesima volta hanno scelto una delle zone più critiche della città per lanciare nuovi messaggi di odio e inviti alla rivolta contro le forze dell'ordine, le banche, e tutti coloro che non si oppongono agli sfratti. Una decina le scritte apparse tra le abitazioni in via Sesia, via Palestrina e corso Giulio Cesare. Si va dalle contestazioni contro gli sfratti - le più diffuse - alle minacce verso le filiali bancarie. Queste ultime prese da assalto anche con barattoli di vernice. E ieri non si poteva nemmeno prelevare da alcuni sportelli a causa dei

pesanti danni inflitti dagli anarchici, che hanno colpito i monitor a martellate. Un tour di messaggi deliranti che continua con i soliti attacchi alle forze dell'ordine, dai militari alla polizia. Senza dimenticare i messaggi di solidarietà ai clandestini e alle famiglie che si barricano in casa per non finire in mezzo ad una strada. E mentre gli anarchici continuano a seminare veleni in Barriera di Milano i residenti e i commercianti tornano ad alzare la voce e a chiedere provvedimenti. «Avevamo appena subito un raid pochi mesi fa - spiegano seccate alcune famiglie di via Feletto - Non è possibile che a questa gente sia permesso di venire qui e imbrattare i muri». Non contenti gli anarchici hanno danneggiato la segnaletica Talk To, un progetto della circoscrizione realizzato recentemente con la collaborazione con

alcuni ragazzi dell'istituto Ied Torino. Si tratta di semplici bollini verniciati sui marciapiedi, spesso visibili in prossimità dei grandi incroci. Un gesto che ha scatenato l'ira della presidente della circoscrizione, Nadia Coticelli. «Le indicazioni stradali per i pedoni, disegnate da alcuni artisti, erano il simbolo del riscatto del nostro quartiere - dichiara Coticelli - Una nota di allegria per i bambini della Barriera che questi signori hanno pensato bene di imbrattare». Ma chi pagherà per la pulizia dei muri? «È del tutto inaccettabile che gruppi preorganizzati mettano a ferro e fuoco un intero quartiere - continua Coticelli - Abbiamo decine di muri devastati, pieni di scritte che creano solo tensione e disordini. E sinceramente non so proprio chi ci aiuterà a pulire tale scempio».

Philippe Versienti